

La «notte degli ulivi», veglia dei giovani all'Eremo

DI MARTA VALAGUSSA

«Il Triduo pasquale costituisce il cuore della fede cristiana - scriveva il cardinale Carlo Maria Martini - Nella passione, morte e risurrezione di Gesù la Chiesa impara uno stile: è lo stile del servizio, dell'umiltà e dell'accoglienza di ciò che il suo Signore le dona. È lo stile della testimonianza di una Chiesa che conserva la memoria della propria debolezza, santificata proprio nella sua condizione di serva dell'umanità alla quale essa stessa appartiene. Da ciò ne deriva anche uno stile celebrativo, che deve sfociare in un prendersi cura degli uomini e delle donne del nostro tempo». Se la Pasqua, dunque, è il momento centrale della vita di ogni cristiano, non si può arrivare impreparati a questo giorno così

carico di significato. Ecco perché la Fuci e l'Azione cattolica propongono una veglia di preghiera notturna per tutti i giovani della Diocesi mercoledì 27 marzo. L'appuntamento è alle ore 20.30 al parcheggio della parrocchia di San Giorgio a Erba - località Grevena. «Il programma è molto semplice: saliremo insieme fino all'eremo San Salvatore, accompagnati dalla Parola e dalla testimonianza di Giuseppe Tomiolo, beatificato l'anno scorso», dice don Luca Ciotti, assistente diocesano dei giovani di Ac. Un cammino di preghiera, intervallato da tappe significative della vita di Tomiolo. «Una volta giovani in cima, calerà il silenzio ed entreremo pienamente nel

Si terrà mercoledì 27 marzo a Erba ed è proposta da Fuci e Ac. Un cammino a tappe sulla vita di Tomiolo

clima della Passione». Ci sarà la possibilità di confessarsi e di leggere personalmente qualche brano di Vangelo. La serata si concluderà con l'adorazione e un semplice momento di condivisione. Ma perché proprio all'Eremo? «L'Eremo è un luogo ricco di significato. Molti giovani della Diocesi, a cominciare da Giuseppe Lazzati, hanno preso decisioni importanti per la propria vita tra queste mura» prosegue don Luca. E perché proprio un cammino notturno silenzioso? «Il cardinale Martini diceva che uno dei modi di accesso alla fede per i giovani è il pellegrinaggio. Ecco perché viene proposto un cammino silenzioso sulla strada che conduce all'Eremo». Cammino, ascolto della Parola e

guida di un testimone laico. Questi sono i tre elementi che caratterizzano la serata del Mercoledì Santo per i giovani di Azione cattolica. «Ormai da cinque anni dedichiamo questo momento ad una riflessione spirituale piuttosto intensa, in preparazione al Triduo pasquale. Negli anni passati siamo stati guidati da figure di laici altamente significative, come Giuseppe Lazzati, Alcide De Gasperi, Aldo Moro e Armida Barelli. Dopo la «notte degli Ulivi» - così viene chiamata questa iniziativa - i giovani tornano nelle loro parrocchie carichi e pronti per vivere al meglio i giorni più importanti dell'anno», conclude don Luca. Alcune note: non è necessaria alcuna iscrizione, occorre solo portare una torcia elettrica e un dolce o una bibita per il momento di condivisione finale.



Veduta esterna dell'Eremo San Salvatore a Erba

Quaresima 13

Esce in edizione aggiornata il volume di Marco Navoni che aiuta a vivere il vertice dell'intero anno liturgico

La Settimana santa tra storia e spiritualità

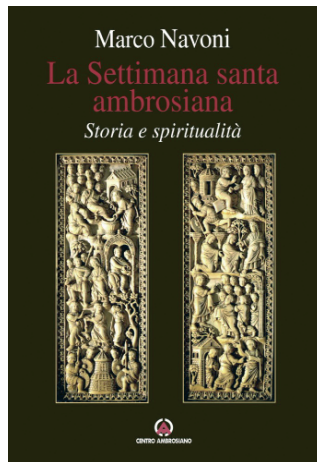
DI ANNAMARIA BRACCINI

La Settimana santa, ma sarebbe meglio chiamarla «autentica», definita così attualmente solo dalla tradizione ambrosiana, con il suo «cuore», il Triduo pasquale, che è il vertice dell'intero anno liturgico e momento privilegiato offerto ai credenti per riflettere sulle proprie colpe, sulla fede, sul dono assoluto di un Dio fattosi uomo che, su quella croce di ignominia e di gloria, muore e redime tutti. Ma come comprendere a pieno il significato di questi giorni? Come entrare in una «logica» liturgica che non è mero esercizio di «archeologia» fine a se stesso, ma anzi cammino nella tradizione antica e presente, nella pedagogia della fede, nella spiritualità e nella concretezza dell'evento accaduto con la passione, la morte e la risurrezione del Signore? Lo spiega monsignor Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana, studioso e docente di liturgia, pro presidente della Congregazione del rito ambrosiano, in un volume edito dal Centro Ambrosiano. Oltre 130 pagine, insieme profonde, aggiornate - esce, infatti, con tutte le novità introdotte dal nuovo Lezionario nel 2008 -, attente allo sviluppo del periodo che va dal sabato «in Traditione Symboli», precedente la domenica delle Palme, fino a Pasqua. Titolo, «La Settimana santa ambrosiana», dove importante è anche il sottotitolo «Storia e spiritualità». «Ho voluto scegliere queste due espressioni, storia e spiritualità, appunto, perché ho inteso ricostruire la storia della Settimana santa secondo la liturgia ambrosiana con i suoi riti. Una storia che affonda le sue radici nella liturgia di Gerusalemme, della Città santa, dove si potevano rivivere la morte e la risurrezione del Signore negli stessi luoghi dove questi fatti sono avvenuti. Ma dal volume - come detto - si possono estrarre anche alcuni elementi di carattere spirituale. Anzitutto, la Settimana

santa secondo il rito ambrosiano è un modo con il quale la liturgia prende per mano il fedele e lo accompagna a seguire, passo dopo passo, il Signore Gesù in quei tre giorni cruciali non solo per la vita dei cristiani, ma anche per la redenzione del mondo intero. Quindi, iniziando dall'ultima cena, la liturgia ci conduce lungo il momento dell'agonia nel Getsemani, fino al processo davanti al Sinedrio e, poi, a Poncio Pilato, la crocifissione, il silenzio del sepolcro, fino ad arrivare all'annuncio della Risurrezione che squarcia le tenebre della morte: «Cristo Signore è risorto: rendiamo grazie a Dio». Nella celebrazione del Venerdì santo - quando il Signore sulla croce pronuncia il suo ultimo grido - nella Cattedrale si fa buio, si interrompe la lettura del Vangelo di Matteo e si sosta in ginocchio. Si può dire che questo momento liturgico è simbolicamente così suggestivo, sia il momento clou del Triduo? «Certo. Infatti dobbiamo tenere presente che in Cattedrale la tradizione propria del Duomo vuole che sia l'Arcivescovo stesso, ed è l'unica volta che ciò accade durante l'anno, e non un diacono, a proclamare il Vangelo nella Passione del Signore. Quando la narrazione giunge al momento centrale - allorché il Signore, dopo aver emesso un alto grido, emette anche lo Spirito, e dunque muore -, tutto si ferma: si spongono i lumi, calano le tenebre, viene spogliato l'altare che viene poi rivestito da un drappo viola, a indicare che la Chiesa entra in una fase di lutto. La Chiesa che è sposa di Gesù Cristo è privata del suo sposo, quindi, ogni cosa assume i colori della tristezza e della perdita, pur nella certezza dell'attesa sicura sovrastata dalla speranza. Un'attesa che verrà «completata», ossia compiuta, nella Risurrezione. In quell'annuncio che il rito ambrosiano, sul modello del rito orientale bizantino, canta solennemente, con la voce crescente, tre volte».



Qui sopra, monsignor Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana, studioso e docente di liturgia, pro presidente della Congregazione del rito ambrosiano, autore del libro qui a fianco: «La Settimana santa ambrosiana» (Centro Ambrosiano, pagine 136, euro 11)



al mattino in tv, radio e on line

Commento al Vangelo del giorno

Continua, anche nella Settimana santa, il breve commento al Vangelo del giorno trasmesso quotidianamente da *Telenova News*, sul canale 664 del digitale terrestre. In questo periodo è monsignor Marco Navoni a proporre la sua riflessione che, nei giorni del Triduo pasquale, riassumerà il senso di un «viteirano» ideale di approfondimento - quando non di vera e propria scoperta - delle ragioni attraverso le quali la liturgia ambrosiana ci accompagna alla comprensione piena dei riti della passione, morte e risurrezione di Cristo Gesù. Pochi minuti, alle ore 8.30 di ogni mattina, per riflettere attraverso i media, *Telenova News*, ma anche *Radio Marconi* e attraverso www.chiesadimilano.it. Eccezionalmente, Venerdì Santo, 29 marzo, e Sabato Santo, 30 marzo, l'appuntamento è anticipato alle ore 8, per permettere, a chi lo vorrà, di seguire poi, in diretta dalla Cappella feriale del Duomo, l'ufficiatura corale del Capitolo Metropolitano della Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo. (Am.B.)

La Pasqua per Montini

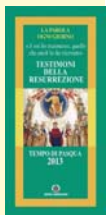
Nella predicazione di Giovanni Battista Montini la riflessione sulla morte e risurrezione del Signore risulta essere tema centrale: per Montini, infatti, la Risurrezione diventa risorsa fondamentale per l'evangelizzazione. Muovendo da queste considerazioni «Pasqua: la novità dell'amore», volume curato da Giselda Adomato per Centro Ambrosiano che ripercorre omelie del Triduo e gli scritti pasquali dell'allora Arcivescovo ambrosiano e futuro Papa Paolo VI (216 pagine - 15 euro). Il volume è un'antologia di scritti montiniani dal 1955 al 1963, nei quali traspare l'emozione del considerare il mistero della morte e risurrezione di Gesù come centro della storia, nucleo della fede, fondamento della speranza. Disponibile in tutte le librerie religiose; il volume è anche in ebook al prezzo lancio, fino a Pasqua, di euro 4,99 (successivamente euro 8,99).



Stefano Barbeta

La Parola ogni giorno

È disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie cattoliche il sussidio dedicato al tempo di Pasqua della collana «La Parola ogni giorno», che si intitola «A voi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto». Testimoni della Risurrezione (pagine 64, euro 1). A cura dell'Apostolato Biblico diocesano, per la scelta dei testi biblici e per le riflessioni di questa edizione ci si è avvalsi della collaborazione di Ersilio Gatto. Tutte le introduzioni alle settimane sono state tratte da pagine del cardinale Carlo Maria Martini. Il sussidio parte come di consueto dall'Ottava di Pasqua, quest'anno il 31 marzo, per concludersi nella domenica di Pentecoste, 19 maggio. La collana «La Parola ogni giorno» si propone come aiuto per sostenere la preghiera e per gustare la bellezza della Parola di Dio che la liturgia quotidianamente propone. (S.B.)



Celebrazioni pasquali

Si chiama «Celebrazioni pasquali secondo il rito ambrosiano» ed è dedicato alla Settimana autentica il sussidio pubblicato dal Centro Ambrosiano per l'ultima tappa di avvicinamento alla Pasqua (192 pagine - 4,10 euro). Curato da Norberto Valli, il volume permette di seguire tutte le celebrazioni liturgiche della Settimana santa, dalla Domenica delle Palme a quella di Pasqua, entrambe con prese. Disponibili presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose della Diocesi, il libro, che si apre con una introduzione di monsignor Luigi Mangani, per anni Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti, è una proposta per una adeguata predicazione e celebrazione del mistero pasquale. (S.B.)



Ritiri a Villa Sacro Cuore

Presso Villa Sacro Cuore a Triuggio, oggi, Domenica delle Palme, don Giuseppe Scatolin, anima un ritiro per i fidanzati, dalle ore 16 alle ore 22. Si potranno anche vivere insieme i primi due giorni del Triduo pasquale, da mercoledì 27 (ore 18) a sabato 30 marzo (ore 14). È bello prepararsi alla Pasqua nella Casa diocesana di spiritualità, fra palme e ulivi. Nel parco della Villa ci sono 20 palme; di loro si parla molto nella Bibbia: Salomone adorna il tempo di palme; nella festa delle capanne, «ci si rifugia anche sotto le palme»; Gesù è festeggiato agitando i rami di palme... San Giovanni, nel libro che anticipa la situazione finale: «Tutti stanno in piedi, davanti al trono dell'Angelo,

avvolti in candide vesti, portando palme nelle mani» (7,9). Nella Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio ci sono 28 ulivi: ne viene piantato uno ad ogni Sabato santo. Con il Salmo 127 siamo uniti nelle nostre famiglie e nella famiglia universale della Chiesa «come virgulti di ulivo» attorno alla Mensa eucaristica. Nel tempo ebraico si alimentava con olio d'ulivo le lampade del grande candelabro. Nel Duomo, il Giovedì Santo il Vescovo benedice gli oli che si usano per vari sacramenti: Battesimo, Cresima, consacrazione sacerdotale, assistenza agli ammalati. L'ulivo è ritenuto simbolo della pace; mettendolo in ogni casa, cerchiamo di portare la pace.

Don Luigi Bandera

Pastorale giovanile, triduo al Seminario di Seveso

«Farò la Pasqua da te» è il titolo del Triduo pasquale per i giovani che si svolge presso il Seminario di Seveso (via San Carlo, 2) organizzato dalla Pastorale giovanile. Il ritiro si apre il pomeriggio del 28 marzo. Giovedì Santo, si condivide con la Veglia del 30 marzo, Sabato Santo, con monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti. In questa esperienza di preghiera e di comunione sono particolarmente curati il clima del raccoglimento e della preghiera, la veglia notturna al Getsemani, le meditazioni teologiche e le celebrazioni liturgiche con la comunità del Seminario. Questo contesto spirituale può certamente aiutare i giovani ad operare il giusto discernimento rispetto alle proprie scelte di vita. Le iscrizioni sono effettuabili on line su www.chiesadimilano.it entro martedì 26 marzo. È necessario portare con sé il sacco a pelo e le lenzuola, un quaderno per gli appunti e la Bibbia.

Comunione spirituale, on line la nota

Per la comunione spirituale delle persone risposate dopo il divorzio, il Servizio diocesano per la Pastorale liturgica fornisce alcune precisazioni in riferimento al passaggio specifico della Lettera del Vicario generale, monsignor Mario Delpini, per la Quaresima: «Lasciatevi riconciliare con il Dio vicino». La nota, che precisa come proporre la pratica della comunione spirituale eucaristica, è disponibile on line sul portale www.chiesadimilano.it.

il testo è on line

Pregare venerdì sul posto di lavoro

Il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro ha pubblicato sul portale www.chiesadimilano.it un pieghevole in formato Pdf, dal titolo «Convertitevi e credete al Vangelo!» (Mc 1,14-15), con la preghiera per i luoghi di lavoro, da scaricare e utilizzare il Venerdì santo in azienda con i colleghi oppure personalmente. Infrangere oltre al testo per la riflessione comune è presente anche una preghiera personale da leggere possibilmente in un momento di silenzio da ritagliarsi il Venerdì Santo nel proprio ufficio. I lavoratori, in particolare, sono invitati a pregare per chi soffre e per chi cerca un lavoro.

La liturgia nella basilica di Sant'Ambrogio

Nella basilica di Sant'Ambrogio, Giovedì Santo, 29 marzo, alle ore 21 Santa Messa «in Coena Domini» e rito della lavanda dei piedi. Venerdì Santo, 29 marzo, alle ore 9.30 (in cripta) canto delle Lodi mattutine, alle 15 celebrazione della Passione del Signore e alle 18 solenne Via Crucis: la Basilica resta aperta per la preghiera e le confessioni fino alle ore 22. Sabato 30 marzo: possibilità di confessioni lungo tutta la giornata e alle ore 21, solenne veglia pasquale. 31 marzo, domenica di Pasqua, Santa Messa ore 8, 10, 11, 12.15, 18, 19. La Messa delle ore 11 è solenne, in latino e in antico canto ambrosiano. 1 aprile, Lunedì dell'Angelo, Santa Messa ore 9, 10, 11, 18.30. I riti della Settimana santa sono presieduti da monsignor Erminio De Scalzi, abate della Basilica di Sant'Ambrogio. I canti sono proposti dalla Cappella Musicale Ambrosiana che eseguirà corali polifonici di Bach, Gabrieli, Mozart e le antiche antione ambrosiane proprie della Settimana santa.